

La Commissione prepara le riforme e le revisioni strategiche pre-allargamento

La Commissione ha adottato oggi una comunicazione sulle riforme e sulle revisioni strategiche pre-allargamento.

Il documento contribuisce al processo di discussione in corso sulle riforme interne che l'UE dovrà realizzare per prepararsi a un'Unione allargata. Esamina le implicazioni di un'Unione più grande sotto quattro aspetti principali – valori, politiche, bilancio, governance – gettando le basi delle revisioni strategiche pre-allargamento annunciate dalla presidente von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione 2023.

Dobbiamo iniziare a prepararci oggi per l'Unione di domani e utilizzare l'allargamento come un catalizzatore del progresso. L'allargamento va a vantaggio di tutta l'Europa. Ha fatto dell'UE il più grande mercato integrato al mondo. Ha aperto gli scambi commerciali e i flussi finanziari, contribuendo così alla crescita economica sia nell'UE che nei paesi in via di adesione, e ha rafforzato il peso dell'UE negli affari mondiali.

Le riforme, che prima erano necessarie, con l'allargamento diventano indispensabili.

Prepararsi a un'Unione più grande

L'allargamento è nell'interesse strategico dell'Unione. I vantaggi saranno geopolitici, economici, ambientali, sociali e democratici. L'UE ha gestito con successo i precedenti allargamenti, adeguando le proprie politiche prima dell'adesione e garantendo un processo di adesione rigoroso, un'assistenza mirata e, ove necessario, transizioni.

Per concretizzare questi benefici, sia l'UE che gli Stati membri aspiranti devono essere preparati e il processo di adesione deve continuare a basarsi sul merito. Ciò richiede un impegno e una volontà politica solidi e duraturi, in primo luogo da parte dei paesi dell'allargamento, ma anche dell'UE stessa. Attingendo agli insegnamenti tratti dai precedenti allargamenti e migliorando le nostre politiche a 27, stiamo diventando sempre più preparati per un'Unione più grande. In particolare, l'integrazione graduale è diventata un elemento importante per preparare i paesi dell'allargamento sin da molto prima dell'adesione.

Governance

Riflessioni sulle riforme istituzionali dell'UE sono in corso sin dal 2022 e la prospettiva dell'allargamento ha dato al dibattito un nuovo senso di urgenza. Pur avendo espresso sostegno per la modifica dei trattati "se e laddove necessario", la Commissione ritiene che la governance dell'UE possa essere rapidamente migliorata sfruttando appieno il potenziale dei trattati attuali. Sarà anche necessario tenere conto del futuro carico di lavoro derivante dall'applicazione delle norme, che è fondamentale per preservare l'integrità e il funzionamento dell'Unione europea e del suo mercato unico.

Contesto

Le revisioni, che la Commissione svolgerà all'inizio del 2025, potranno assumere forme diverse a seconda dei settori e beneficeranno del contributo dei portatori di interessi sugli impatti specifici di un'Unione più grande sulle singole politiche. A seconda dell'esito delle revisioni, potrebbero poi costituire un secondo passo in questo processo le proposte sostanziali di riforma in singoli settori, compresa la preparazione della proposta della Commissione per il prossimo bilancio a lungo termine.

Citazione

"L'allargamento è un investimento geostrategico che rafforza il peso politico ed economico dell'UE sulla scena mondiale. Rafforza la democrazia in tutto il continente e aumenta la competitività del mercato unico, ad esempio riducendo le dipendenze critiche esterne. Ma, per cogliere appieno le opportunità offerte da questo investimento geopolitico, sia l'UE che i futuri Stati membri devono essere ben preparati. La comunicazione adottata oggi costituisce il primo passo verso riforme dell'UE inevitabili per prepararci a un'Unione più grande, con una serie di revisioni strategiche approfondite da avviare all'inizio del 2025."

Maroš Šefčovič, vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche

La Commissione fa il punto sui principali risultati in materia di migrazione e asilo

Alla vigilia del Consiglio europeo di marzo, la Commissione ha adottato una comunicazione in cui passa in rassegna i risultati conseguiti negli ultimi quattro anni nel settore della migrazione e dell'asilo. Fin dall'inizio del suo mandato, la Commissione von der Leyen si è impegnata a introdurre un nuovo approccio in materia di migrazione e a elaborare un quadro sostenibile dell'UE per gestire la migrazione in modo efficace e umano. La Commissione si è mossa seguendo un duplice approccio: da un lato attuando riforme sostenibili nel quadro del patto sulla migrazione e l'asilo, dall'altro lavorando su azioni a sostegno degli Stati membri.

Un nuovo quadro dell'UE in materia di migrazione e asilo

Il patto sulla migrazione e l'asilo è stato presentato dalla Commissione nel 2020. Quattro anni dopo, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico di portata storica su undici atti interconnessi. Le riforme stabiliranno il quadro necessario per garantire una gestione equa ed efficiente della migrazione, comune a tutti gli Stati membri dell'UE.

In particolare, il patto permetterà di raggiungere i seguenti risultati:

- frontiere esterne più sicure;
- procedure di asilo e di rimpatrio rapide ed efficienti;
- un sistema di solidarietà e responsabilità equo e più efficace.

Una risposta operativa mirata

Parallelamente alla riforma del quadro giuridico, la Commissione ha collaborato intensamente con le agenzie dell'UE nel settore degli affari interni (Frontex, Europol, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo) per aiutare gli Stati membri a far fronte alle esigenze immediate attraverso azioni operative e mirate. In particolare, negli ultimi quattro anni i lavori si sono concentrati sugli aspetti seguenti:

- un approccio che riguarda l'intera rotta migratoria, accompagnato dalla collaborazione con i paesi di origine e di transito;
- il rafforzamento della gestione delle frontiere con il sistema più tecnologicamente avanzato al mondo;
- colpire le reti criminali che praticano il traffico di migranti;
- intensificare i rimpatri;
- rispondere alle necessità urgenti e alle crisi.

Prossime tappe

Il nuovo quadro giuridico del patto segnerà una svolta. È ora fondamentale attuarlo pienamente e tempestivamente. Dopo l'adozione formale delle proposte del patto, la Commissione guiderà i lavori presentando un piano di attuazione entro giugno 2024 e accompagnando gli Stati membri in ogni fase del percorso con un sostegno finanziario, tecnico e operativo.

La Commissione continuerà inoltre a fornire un sostegno operativo mirato, utilizzando tutti gli strumenti disponibili per la gestione quotidiana delle situazioni di crisi e di forte pressione. A questo scopo offrirà un sostegno globale agli Stati membri, garantendo l'equità nei confronti dei migranti e il rispetto del diritto dell'UE e internazionale.

Infine, la Commissione continuerà a rafforzare la dimensione esterna della migrazione investendo in solidi partenariati globali con i paesi terzi.

Citazione

“In questi ultimi anni abbiamo fatto molta strada nella gestione della migrazione. Abbiamo creato le basi giuridiche di un sistema equo ed efficace, e gestito le sfide concrete sul piano operativo. Dobbiamo ora attuare il patto e continuare a produrre risultati tangibili. Mantenendo l'unità e la fiducia reciproca possiamo dimostrare che la migrazione può essere gestita e rappresentare un'opportunità per le società e le economie europee.”

Ylva Johansson, commissaria per gli Affari interni

Interventi della Commissione per migliorare la qualità dei tirocini nell'UE

I tirocini di qualità possono aiutare i giovani ad acquisire un'esperienza pratica di lavoro e nuove competenze per poi trovare un lavoro di buona qualità, mentre per i datori di lavoro rappresentano un'opportunità per attrarre e formare persone di talento e offrire loro un impiego. Un tirocinio di qualità richiede condizioni di lavoro eque e trasparenti e un contenuto di apprendimento adeguato.

Il quadro di qualità del 2014 per i tirocini a livello dell'UE ha stabilito 21 principi qualitativi per garantire condizioni di apprendimento e di lavoro di alta qualità. L'impatto positivo della raccomandazione del Consiglio sulla qualità dei tirocini nell'UE è emerso dalla valutazione che la Commissione ha effettuato nel 2023. Dalla stessa valutazione sono però emersi anche margini di miglioramento e sia la Conferenza sul futuro dell'Europa che il Parlamento europeo hanno invitato la Commissione a migliorare i tirocini.

Oggi la Commissione europea interviene proponendo di migliorare le condizioni di lavoro dei tirocinanti, anche per quanto riguarda la retribuzione, l'inclusività e la qualità dei tirocini nell'UE. L'iniziativa contiene:

- una proposta di direttiva relativa al miglioramento e all'applicazione delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro stabili spacciati per tirocini;
- una proposta di revisione della raccomandazione del Consiglio del 2014 su un quadro di qualità per i tirocini per affrontare questioni legate alla qualità e all'inclusività, quali una retribuzione equa e l'accesso alla protezione sociale.

Nel 2019, anno al quale si riferiscono gli ultimi dati affidabili disponibili, si stima che nell'UE vi fossero 3,1 milioni di tirocinanti, circa la metà dei quali (1,6 milioni) ha usufruito di tirocini retribuiti.

Rafforzare i diritti dei tirocinanti

Tra gli elementi principali della proposta di direttiva ci sono:

- il principio di non discriminazione;
- la garanzia che i tirocini non servano per nascondere posti di lavoro stabili;
- la possibilità, per i rappresentanti dei lavoratori, di impegnarsi per conto dei tirocinanti a tutela dei loro diritti;
- l'obbligo per gli Stati membri di garantire la presenza di canali attraverso i quali i tirocinanti possano denunciare pratiche scorrette e cattive condizioni di lavoro.

Prossime tappe

La proposta di direttiva della Commissione sarà discussa dal Parlamento europeo e dagli Stati membri. Dopo che i co-legislatori avranno adottato la proposta di direttiva, gli Stati membri disporranno di due anni di tempo per recepirla nel diritto nazionale.

La raccomandazione sarà presentata al Consiglio per esame e adozione; successivamente, la Commissione sosterrà gli Stati membri nell'attuazione della raccomandazione e li inviterà a tenerla aggiornata sulle iniziative nazionali, le riforme, le migliori pratiche e le statistiche.

Citazione

“Il pacchetto odierno promuoverà tirocini di qualità in tutta l'UE, aiutando i giovani ad accedere a migliori opportunità per passare dallo studio al luogo di lavoro e assisterà le imprese nella ricerca, nella formazione e nell'assunzione di giovani talenti. Vogliamo creare maggiori opportunità in tutti i settori e offrire tirocini retribuiti accessibili a tutti i giovani, indipendentemente dall'estrazione socioeconomica. Migliorando l'accesso ai tirocini e la loro qualità stiamo cercando anche di attenuare le carenze di manodopera e di competenze, aiutando le imprese a prosperare e i giovani a trovare un lavoro che corrisponda alle loro competenze e interessi: questo contribuirà a sua volta a creare nell'UE un mercato del lavoro più inclusivo e dinamico per i giovani.”

Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone